

RASSEGNA STAMPA
del
12/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-04-2012 al 12-04-2012

11-04-2012 Caserta News Guardie Ambientali, il corso comincia mercoledì 11 aprile	1
11-04-2012 Il Corriere del Sud Online Per emergenza neve spesi 375 milioni	2
12-04-2012 Gazzetta del Sud Rischio esondazioni, giù sedici alberi	3
12-04-2012 Gazzetta del Sud Il prefetto Reppucci: l'azione sinergica ha evitato il peggio	5
12-04-2012 Gazzetta del Sud Escluso il rischio frane, il gip: dissequestrare	6
12-04-2012 Gazzetta del Sud Variante al Prg domani torna in aula il braccio di ferro	7
12-04-2012 Gazzetta del Sud Rischio frane, avviati interventi per oltre 2 milioni di euro	8
12-04-2012 Gazzetta del Sud Strategie di bonifica della valle dell'Oliva I sindaci in Regione per cercare garanzie	9
11-04-2012 Il Giornale di Calabria.it Assistenza agli immigrati: i risultati dell'Organismo istituito dall'Asp di Catanzaro	11
11-04-2012 LeccePrima.it Pasquetta con il maltempo. Gita fuori porta slitta al pomeriggio	13
11-04-2012 LeccePrima.it Emergenze in mare, la "Paolo Pinto" rinforza la Protezione civile	15
11-04-2012 LeccePrima.it Mare forza 8 e timone bloccato: terrore in barca, salvati in sei	17
11-04-2012 Il Mattino (Benevento) Pesco Sannita. Su iniziativa del Centro di Formazione per la Protezione Civile Antonio Barone&amp;...	18
11-04-2012 Il Mattino (Benevento) Ancora un sopralluogo del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Beneve...	19
11-04-2012 Il Mattino (Caserta) Claudio Lombardi Ancora un sopralluogo del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della	20
11-04-2012 Il Mattino (Caserta) Agostino si era levato in volo, alle 19, dalla pista dell'aeroclub Volturno fly , al...	21
11-04-2012 Il Mattino (Sud) Francesco Fusco CASOLA DI NAPOLI. Si rompe una condotta idrica, restano a secco l'intera com...	22
11-04-2012 Il Mattino (Sud) AnnaMaria Asprone L'altra faccia della Coppa America. Mentre si cominciano a sentire in citt...	23

Guardie Ambientali, il corso comincia mercoledì 11 aprile

ISTITUZIONI - Villa Literno - - Casertanews.it

Caserta News

"Guardie Ambientali, il corso comincia mercoledì 11 aprile"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Guardie Ambientali, il corso comincia mercoledì 11 aprile

Mercoledì 11 Aprile 2012

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Villa Literno - Comincia mercoledì pomeriggio, alle 15, il corso per di formazione per Guardia Ambientale Comunale Volontaria (Gavc). Alla prima lezione, nella sala Splendore, interverrà il presidente regionale dell'associazione "Fare Verde", Giuseppe Solla, che illustrerà agli iscritti le linee guida del corso. Convocati dal Comune, Ufficio Protezione Civile retto dalla funzionaria Eena Iovine, i 66 iscritti. Per l'occasione, sarà presente anche il consigliere delegato Salvatore Riccardi.

Il corso durerà 100 ore e verterà su varie discipline: elementi di ecologia generale, gestione delle risorse e conservazione della natura e dei beni culturali, normativa e funzioni degli agenti di polizia amministrativa, normativa ambientale, caratteristiche del territorio di competenza, rilevamento ambientale, educazione ambientale, nozioni di primo soccorso. Al termine, dopo un esame finale, sarà stilata una graduatoria di idoneità, sulla base della quale il Comune sceglierà i 20 cittadini cui sarà affidata, con apposita ordinanza sindacale, mansione di Guardia ambientale volontaria.

Per emergenza neve spesi 375 milioni**Corriere del Sud Online, Il**

"Per emergenza neve spesi 375 milioni"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Per emergenza neve spesi 375 milioni

By at 11 aprile, 2012, 4:48 pm

11-04-2012 16:48

Dato della protezione civile riferito dal ministro Cancellieri

(ANSA) ROMA, 11 APR Per gli interventi relativi all'emergenza neve di febbraio, la Protezione Civile ha comunicato che gli oneri straordinari rappresentati dalle Regioni e dagli altri componenti del sistema nazionale di protezione civile ammontano complessivamente a circa 375 milioni di euro, di cui solo 15 riferiti a spese autorizzate dallo stesso dipartimento. Questo quadro ricomprende anche il dato finanziario relativo al Comune di Roma. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri.

Rischio esondazioni, giù sedici alberi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Rischio esondazioni, giù sedici alberi"*

Data: 12/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (12/04/2012)

Torna Indietro

Rischio esondazioni, giù sedici alberi L'abbattimento è stato deciso perché gli arbusti in alcuni tratti possono ostruire il corso dell'Ancinale

Francesca Onda

SERRA SAN BRUNO

Saranno abbattuti sedici alberi d'alto fusto sorti spontaneamente nell'alveo del fiume Ancinale. La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale per motivi di sicurezza in seguito alle vicende dello scorso mese di febbraio, quando a causa delle cattive condizioni meteorologiche si è verificata l'esondazione delle acque del fiume.

La situazione di estrema criticità è stata individuata dai tecnici del Comune in località Santo Stefano, a qualche centinaio di metri di distanza dalla Certosa, lungo la strada che porta al santuario di Santa Maria del Bosco. In questo luogo, proprio ai margini della carreggiata, si è creata una situazione di pericolo a causa di questi alberi che lo scorso 22 febbraio, in seguito al cattivo tempo, hanno impedito il normale deflusso delle acque del fiume. I tronchi di queste piante, che si trovano nel mezzo del letto del fiume, hanno trattenuto ramaglie e rifiuti, provocando una pericolosa ostruzione, che ha avuto come conseguenza immediata l'esondazione del fiume in quel punto.

Al fine di ripristinare lo scorrimento delle acque è stato necessario l'intervento da parte degli operai del Comune, che con mezzi comunali hanno provveduto a rimuovere il materiale rimasto impigliato tra i tronchi degli alberi.

Tuttavia, il rischio di una nuova esondazione è rimasto (le previsioni meteo indicano, tra l'altro, precipitazioni intense nei prossimi giorni), proprio in quanto gli alberi d'alto fusto, radicati in quel particolare punto del letto del fiume, continuano a costituire uno sbarramento che impedisce il normale scorrimento delle acque. Da qui la necessità d'intervenire tempestivamente, eliminando definitivamente lo stato di pericolo.

Pertanto, dopo aver sentito il parere dei tecnici, l'amministrazione comunale ha deciso di effettuare il taglio degli alberi, affidando tale incarico a una ditta specializzata nel settore.

Il Comune aveva a suo tempo provveduto a segnalare al settore Demanio-Idraulico dell'amministrazione provinciale di Vibo Valentia l'esondazione del fiume Ancinale in località Santo Stefano a causa degli alberi radicati nel letto del fiume. Tuttavia lo stato d'urgenza ha consigliato il Comune a muoversi autonomamente, prendendo i necessari provvedimenti in via tempestiva al fine di salvaguardare la pubblica incolumità.

Nel merito il sindaco, Bruno Rosi, ha emesso un'apposita ordinanza con la quale si dispone il taglio degli alberi da effettuare con ogni urgenza.

La situazione più critica si è vissuta a Serra San Bruno tra il 22 e il 23 febbraio scorsi quando le piogge intense e la neve avevano finito con l'ingrossare il fiume Ancinale. In città si registrarono numerosi allagamenti, tra cui anche quello del museo della Certosa e della parte nord del monastero bruniano. Il fiume Ancinale si era paurosamente ingrossato (anche

Rischio esondazioni, giù sedici alberi

in prossimità del centro abitato) a causa dell'affluenza dei numerosi torrenti che solcano l'altopiano delle Serre e che alimentano il corso d'acqua che attraversa la città. |«²

Il prefetto Reppucci: l'azione sinergica ha evitato il peggio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Il prefetto Reppucci: l'azione sinergica ha evitato il peggio"*

Data: 12/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (12/04/2012)

Torna Indietro

Il prefetto Reppucci: l'azione sinergica ha evitato il peggio

Conflenti Non è passata inosservata nelle sedi istituzionali l'attività antincendio condotta nei giorni scorsi nella località Serra d'Urso in sinergia tra i volontari del gruppo comunale decollaturese della protezione civile, personale del Corpo forestale dello Stato e militari della locale stazione dell'Arma. Un intervento prezioso, che ha impedito alle fiamme che minacciavano non solo la vegetazione, ma anche alcuni abitanti, di provocare danni ben più consistenti di quelli registrati. «Vivo compiacimento», quindi, da parte del prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, per quella che definisce «una pregevole, efficace e puntuale attività di spegnimento, avendo consentito di evitare conseguenze peggiori per l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, visto ch'erano minacciate alcune abitazioni».

In tale direzione l'intervento sinergico messo in atto assume una maggiore rilevanza, se si considera il quadro delle condizioni meteorologiche avverse in cui è stato effettuato, in particolare il forte vento che favoriva il propagarsi delle fiamme e l'aumento delle proporzioni dell'incendio. «Il lavoro sinergico dei volontari, prontamente accorsi da Decollatura, insieme con carabinieri e forestali, è stato l'arma vincente – sottolinea Reppucci – per debellare le fiamme, le cui proporzioni avevano fortemente allarmato la popolazione locale. Che vedeva in pericolo soprattutto le proprie abitazioni. Trovo altamente positivo e meritorio che venga organizzata qualche forma di manifestazione per esprimere pubblicamente gratitudine e riconoscenza a chi ha così ben operato nell'interesse pubblico, testimoniando valori e idealità veramente alti, che costituiscono risorsa fondamentale in una società sempre più spaesata e priva di punti di riferimento».

Da qui la manifestata «vicinanza», insieme con «vivi rallegramenti», del rappresentante di Governo «alle persone coinvolte nell'attività antincendio». Della quale in precedenza era stato il primo cittadino di Conflenti Giovanni Paola a rallegrarsi con il sindaco di Decollatura Annamaria Cardamone, esprimendo «i sensi della più viva gratitudine nei confronti della protezione civile» di quel Comune. Dei volontari decollaturesi, fra l'altro, Paola aveva tenuto a evidenziare «la certezza dimostrata di voler produrre il loro sforzo lavorativo a prescindere dall'esclusività della competenza di area, finendo con il rappresentare un ampio punto di riferimento e una garanzia sociale per tutto il comprensorio».

A seguito dell'intervento antincendio, Paola aveva proposto a Cardamone di promuovere un incontro tra gli i due comuni per rendere un «formale omaggio a valorosi operatori». (g.r.)

Escluso il rischio frane, il gip: dissequestrare

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Escluso il rischio frane, il gip: dissequestrare"*

Data: 12/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (12/04/2012)

Torna Indietro

Escluso il rischio frane, il gip: dissequestrare Secondo i tecnici l'intervento di consolidamento del costone è efficace e correttamente dimensionato

Giovanni Pastore

Via i sigilli dall'area che sorge alle spalle del multisala e del discount. Il rischio frana nella zona ad espansione commerciale di Zumpano è inesistente dopo l'opera di consolidamento dell'intero costone. Tre perizie di parte valorizzano la controinchiesta degli avvocati della difesa, il professor Francesco Chiaia e Salvatore Alfano, sviluppata secondo uno schema che è stato pienamente condiviso dal gip Enrico Di Dedda. E ieri il giudice, accogliendo le istanze dei legali, ha disposto il dissequestro dell'area finita sotto chiave appena un mese fa per ordine del Tdl al quale s'era rivolta la Procura dopo il rigetto d'una prima richiesta di sequestro formulata allo stesso gip Di Dedda. I legali di Carlo Simeoli, amministratore della "Duel Village spa", forti delle conclusioni d'un pool di consulenti, hanno sottolineato come gli interventi di messa in sicurezza già realizzati siano «certamente efficaci e correttamente dimensionati, sia dal punto di vista strutturale che geotecnico, sicchè le opere realizzate rispettano in pieno le esigenze di messa in sicurezza del costone e garantiscono la pubblica incolumità anche nella fascia di rispetto retrostante la multisala». Ma accanto alle valutazioni complessive degli interventi di messa in sicurezza, la difesa ha esibito anche lo studio geomorfologico sui lavori di «mitigazione e riduzione del rischio frana nella zona commerciale di Zumpano». Un elaborato tecnico dal quale emerge che «il versante retrostante l'edificio multisala si presenta rettilineo e senza incisioni torrentizie o materiale alterato in parete; l'area retrostante e a monte della multisala non è stata interessata da eventi franosi; le opere effettuate sono correttamente dimensionate ed eseguite in favore della sicurezza dell'area; non esiste falda freatica superficiale nè sussiste la possibilità di infiltrazioni di acqua meteorica in ragione delle opere di impermeabilizzazione sommitale e di convogliamento delle stesse, sicchè si esclude che l'area possa essere coinvolta da ogni ipotetico evento franoso. Essa quindi, compresa la fascia di rispetto, risulta sicura per l'incolumità pubblica». La sicurezza dell'avvenuta stabilizzazione del pendio affiora da una terza consulenza, quella sul monitoraggio "post opera" che esclude categoricamente rischi, ribadendo verificate le condizioni di sicurezza per la pubblica incolumità «limitatamente alla struttura multisala». Elementi probatori che non renderebbero più concreto e attuale il pericolo e che hanno convinto il gip Di Dedda a revocare il sequestro.

Il professor avvocato Chiaia, soddisfatto per la decisione del giudice, interpretando i sentimenti dei propri assistiti e del collega Salvatore Alfano, ha rilevato come «il codice di procedura penale prevede che in presenza di elementi nuovi, idonei a mutare l'assetto cautelare, il sequestro preventivo può essere revocato, sulla base di istanza motivata.

L'accoglimento di tale istanza ha stabilito l'insussistenza delle condizioni che il Tdl aveva posto a base della sua decisione che è stata, comunque, impugnata in Cassazione».

Dati

Variante al Prg domani torna in aula il braccio di ferro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Variante al Prg domani torna in aula il braccio di ferro"*

Data: 12/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (12/04/2012)

Torna Indietro

Variante al Prg domani torna in aula il braccio di ferro

Villa san Giovanni Si terrà domani pomeriggio, con inizio alle 18.30, il consiglio comunale, di fatto prosecuzione della seduta dello scorso 20 marzo che tanta polemica si è portata dietro dopo la sospensione. La diatriba tra quanti sostengono che si fosse decisa una sospensione per tutti i punti dell'ordine del giorno (con successiva messa al voto dei soli punti relativi all'Imu e Tosap) e la maggioranza che invece continua a difendere la propria decisione, ha impegnato le due settimane tra i due consigli.

Ma adesso si è di nuovo al via: dall'esame del documento presentato dai sei consiglieri di Pd e Gruppo Misto sulle presunte illegittimità successive alla variazione dei gruppi consiliari mai passata dal consiglio. Ed è su questo che è stato sospeso il consesso del 20 marzo. Domani sarà il segretario, Francesco Gangemi, a dare risposta al quesito che secondo quanto annunciato nella conferenza dei capigruppo non lascia spazio ad alcun dubbio di illegittimità. Terzo e quarto punto all'ordine del giorno la nomina dei componenti della Commissione per il riconoscimento delle civiche benemerenze (che saranno consegnate il prossimo 24 giugno, festa patronale di San Giovanni Battista) e la nomina dei componenti politici nelle diverse consulte: dallo sport al volontariato, alla cultura. Al quinto punto nella discussione c'è la richiesta della minoranza (anche su questo moltissime polemiche nei giorni scorsi) per la revoca dell'adesione dell'ente dall'associazione dei comuni dell'Area dello Stretto con «elaborazione di una proposta per la costituzione di una Unione dei comuni dello Stretto».

Al di là dell'approvazione di due regolamenti (per l'operatività del gruppo comunale volontari di protezione civile della città e per l'esecuzione dei lavori in sede stradale), il resto è tutto solo sdemanializzazioni e concessioni in uso, nonché vendita di suoli demaniali e costituzione di servitù di passaggio. Sarà nei preliminari il clou del consiglio, anche alla luce dei fatti nuovi avvenuti in merito alla variante al piano regolatore votata il 7 febbraio per permettere la realizzazione del complesso Parco dei Falchi. Infatti, due sabati orsono è stata presentata dalle presidenze nazionali delle associazioni ambientaliste la richiesta all'amministrazione comunale di revoca in autotutela della delibera del consiglio comunale, vantando l'inserimento dell'area in Zona di Protezione Speciale, area Costa Viola. Una discussione che non arriva in consiglio come punto autonomo, ma rispetto alla quale c'è da aspettarsi l'innescò della polemica.(g.c) |«²

Rischio frane, avviati interventi per oltre 2 milioni di euro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Rischio frane, avviati interventi per oltre 2 milioni di euro"*

Data: 12/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (12/04/2012)

Torna Indietro

Rischio frane, avviati interventi per oltre 2 milioni di euro

Dissesto e rischio frane nell'agenda dell'Amministrazione provinciale che ha avviato sei diversi interventi, per un importo complessivo di 2 milioni e 150mila euro, per mitigare il rischio frane su altrettanti tratti stradali, particolarmente esposti all'eventualità di smottamenti.

Un importante passo, insomma, per rivolgere attenzione al territorio. Territorio sul quale, ieri, gli Amministratori – presenti gli assessori provinciali Giuseppe Barbuto e Domenico Crupi, il dirigente del Settore viabilità Giacomo Consoli, nonché i progettisti Francesco Corso e Francesco Greco – hanno deciso di fare il punto in occasione della consegna dei lavori alla ditta aggiudicataria che dovrà eseguire un rilevante intervento di consolidamento sulla Sp 10, nel tratto Mileto - San Giovanni, per un importo di 500mila euro. Ad illustrare nel dettaglio gli interventi in programma, finanziati nell'ambito del piano regionale per la difesa del suolo, già tutti appaltati e in procinto di essere consegnati alle ditte che si sono aggiudicate le rispettive gare, il dirigente Consoli.

Oltre alla Sp 10, sono interessate: la Sp 23, Joppolo-Coccorino (400mila euro); la ex strada statale 110, che dal bivio dell'Angitola conduce a Serra San Bruno, con riferimento specifico al tratto compreso nel territorio comunale di Spatola (250mila euro); la Sp 58 nel tratto che attraversa il centro abitato di Arena (500mila euro); la Sp 73, nel tratto che da Soriano conduce allo svincolo dell'A3 (200mila euro); la Sp 46 che attraversa i territori di Polia, Monterosso e Capistrano (300mila euro).

«I lavori – hanno spiegato dall'Amministrazione provinciale – consistono prevalentemente nella costruzione di infrastrutture e barriere di contenimento, in grado di evitare smottamenti che possano invadere la sede stradale».

In tal senso, soddisfazione è stata espressa dal presidente della Provincia Francesco De Nisi, che ha sottolineato come «l'amministrazione continui, senza tanti clamori, a svolgere con puntualità il proprio compito, nei limiti di una scarsità di risorse sempre più accentuata. Quelli che si stanno avviando in questi giorni sono interventi molto attesi e importanti – ha affermato De Nisi – che consentiranno di ridurre notevolmente il rischio frana su strade particolarmente esposte a questo pericolo. Come ho già avuto modo di sostenere in altre occasioni, però, il dissesto idrogeologico del territorio vibonese – ha concluso De Nisi – per essere risolto in maniera definitiva, andrebbe affrontato nel suo complesso, con lo stanziamento di risorse straordinarie da parte di Stato e Regione, che dovrebbero esprimere maggiore consapevolezza verso questa problematica, soprattutto in considerazione di quanto già accaduto in tempi recenti». |«²

Strategie di bonifica della valle dell'Oliva I sindaci in Regione per cercare garanzie

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Strategie di bonifica della valle dell'Oliva I sindaci in Regione per cercare garanzie"*

Data: 12/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (12/04/2012)

Torna Indietro

Strategie di bonifica della valle dell'Oliva I sindaci in Regione per cercare garanzie L'inaspettata quanto incomprensibile esclusional piano di interventi esige una risposta istituzionale

Ernesto Pastore

Amantea

La netta presa di posizione dei sindaci di Amantea, Serra d'Aiello, Aiello Calabro e San Pietro in Amantea ha prodotto quanto auspicato: domani alle 11, nella sede dell'assessorato all'Ambiente, Franco Tonnara, Antonio Cuglietta, Gioacchino Lorelli e Franco Iacucci incontreranno i vertici regionali per definire il quadro d'intervento nella vallata del fiume Oliva.

Nei giorni scorsi, la Regione aveva reso noto l'elenco dei siti contaminati da sottoporre ad immediata bonifica, ma tra questi, inspiegabilmente, non erano presenti i comuni territorialmente competenti in quella che i "media" definiscono "valle dell'inferno". Una decisione che ha destato lo sdegno delle associazioni ambientaliste e dei consiglieri regionali di minoranza che hanno così incalzato il governatore Giuseppe Scopelliti.

Allo scopo di smuovere le acque e sensibilizzare l'opinione pubblica, il Comitato civico "Natale De Grazia" ha chiamato a raccolta i primi cittadini, chiedendo loro di farsi promotori di una riunione con lo stesso Governatore e con l'assessore all'Ambiente Francesco Pugliano per definire i tempi di un intervento che non può più essere rinviato.

«Lungo il greto dell'Oliva – ha spiega il leader degli ambientalisti Gianfranco Posa – così come accertato dalle analisi disposte dalla Procura di Paola, sono stati interrati quasi centomila tonnellate di rifiuti tossici e sono state rilevate tracce radioattive riconducibili al Cesio 137. Eppure questo lembo di terra non è stato inserito tra le aree destinarie di contributi per avviare le operazioni di bonifica».

Quel che appare singolare è che la Regione è pienamente cosciente del grado d'inquinamento presente lungo il percorso fluviale. Già nel 2004 venne erogato un contributo di un milione e mezzo di euro per la bonifica di alcuni siti situati nella zona.

«Alla luce di queste informazioni – ha commentato il sindaco Tonnara – risulta davvero illogico ed incomprensibile come il fiume Oliva, che a differenza di altri siti è dotato del piano di caratterizzazione necessario per la bonifica, pur risultando una delle aree più inquinate della Calabria, venga escluso dal piano predisposto dalla Regione. L'incontro di domani servirà a chiarire la situazione e a far valere le ragioni del territorio». Non va dimenticato che le operazioni di decontaminazione saranno molto costose (le previsioni più ottimistiche indicano in poco meno di quattro milioni di euro l'investimento) e che l'apporto della Regione, da questo punto di vista, è fondamentale.

I contenuti del vertice di domattina saranno oggetto di discussione nel convegno organizzato per sabato dallo stesso Comitato De Grazia, intitolato profeticamente "La vita innanzitutto". Sarà presente anche Giacomino Brancati, referente medico del Dipartimento salute della Regione che, su incarico della Procura della Repubblica di Paola, ha accertato una

Strategie di bonifica della valle dell'Oliva I sindaci in Regione per cercare garanzie

stretta connessione tra alcune patologie tumorali e l'area in cui scorre il torrente. La risposta della comunità del comprensorio, insomma, è compatta rispetto a una problematica particolarmente delicata.

Assistenza agli immigrati: i risultati dell'Organismo istituito dall'Asp di Catanzaro

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

Assistenza agli immigrati: i risultati dell'Organismo istituito dall'Asp di Catanzaro

11 April 2012

Per migliorare l'offerta di salute della popolazione immigrata, è stato istituito dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro l'Organismo Immigrazione che dovrà coordinare il percorso della "rete" operativa sanitaria sul territorio. Nell'ultimo anno, l'Asp di Catanzaro - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale - ha erogato oltre diecimila mila prestazioni. Tra esse, quelle destinate all'assistenza ai profughi giunti con gli sbarchi sulla costiera Jonica, ai richiedenti protezione internazionale afferenti all'emergenza nord-Africa ed ai flussi dei così detti "minori non accompagnati". Allo stato attuale, il fenomeno migratorio aumenta di anno in anno la sua portata, sia attraverso l'accoglienza ordinaria, che attraverso quella straordinaria (sbarchi/emergenza nord-Africa). Perciò l'Organismo Immigrazione, oltre ad occuparsi della formazione e della consulenza degli operatori aziendali, del supporto ai direttori nella programmazione e nella gestione, interviene anche nell'emergenza. Intenso è, pertanto, il rapporto con il Dipartimento regionale "Tutela della Salute" per il coordinamento dell'emergenza nord-Africa che, dal mese di giugno 2011 ad oggi, ha visto affluire nella Provincia di Catanzaro circa 500 richiedenti protezione internazionale, fra cui 200 minori non accompagnati. "Con questa organizzazione - ha dichiarato il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso - puntiamo a rendere nel tempo sempre più transculturale l'offerta socio-sanitaria e ad offrire formazione e consulenza agli operatori mirando, così, ad abbattere le barriere che rendono difficoltoso l'accesso ai servizi sanitari. L'Asp di Catanzaro - ha spiegato il direttore generale - ha formalizzato una metodologia operativa nata dall'esperienza sul campo, che vede nell'Organismo Immigrazione il volano per un'azione di sistema che porta ad un aumento di qualità complessiva. È il punto di arrivo di un percorso nato a seguito degli sbarchi sulle coste del Basso Ionio nel lontano 1997 che da allora - ha evidenziato Mancuso - ha visto un'incessante operatività mirata ad una più significativa fruibilità dei servizi socio-sanitari". Tre sono le macro-aree in cui opera l'Organismo: l'area dell'erogazione di salute, l'area gestionale amministrativa ed il raccordo con la "rete" operativa sul territorio. Tra i principali obiettivi: la maggiore accessibilità dei servizi, l'orientamento degli stessi alla transculturalità, l'appropriatezza delle procedure di accesso ed erogazione delle prestazioni, la condivisione con gli Enti e con il privato sociale di percorsi volti a favorire l'integrazione e combattere l'esclusione sociale. L'Asp di Catanzaro è anche ente capofila in una progettazione nazionale che vede coinvolte le Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere di Palermo, Cagliari, Olbia, Benevento, Catanzaro (Pugliese-Ciaccio) e anche l'Istituto Nazionale per le Migrazioni e le Povertà di Roma (INMP). "Nell'ambito di tale intervento - ha rilevato ancora il dg dell'Asp di Catanzaro - sono stati attivati tre ambulatori di medicina di base rivolti ai migranti indigenti non iscrivibili al servizio sanitario nazionale, che risulta essere una delle fasce più a rischio di salute. Gli stessi ambulatori stanno registrando una notevole attività, che trova nell'operatività trasversale, con i servizi aziendali e non, la giusta presa in carico globale quale modalità operativa che mira al benessere dell'intera persona e non solo alla cura del singolo sintomo. Tale strategia d'intervento prevede, infatti, la presenza nell'ambulatorio del mediatore transculturale assieme ai medici ed all'assistente sociale. Pertanto - ha aggiunto infine Mancuso - nel nuovo atto aziendale abbiamo previsto la figura di due mediatori culturali". A tutto ciò si aggiungono una serie di azioni mirate alla procreazione responsabile, al supporto offerto anche alle donne in stato di gravidanza e puerperio e ai minori presenti sul territorio ed alle loro famiglie. Azioni specifiche sono rivolte anche ai minori non accompagnati, ai richiedenti protezione internazionale ed alle vittime di

Assistenza agli immigrati: i risultati dell'Organismo istituito dall'Asp di Catanzaro

maltrattamento, tratta e tortura. Numerose inoltre le iniziative in cooperazione con altri Enti tra cui la firma di un protocollo d'intesa (promosso dalla Prefettura di Catanzaro) che definisce, in occasione dell'emergenza sbarchi, come e quando i vari soggetti dovranno attivare le loro risorse operative e la riattivazione della Consulta Provinciale dei Migranti, promossa e coordinata dall'Asp di Catanzaro, che funge da raccordo interistituzionale.

Pasquetta con il maltempo. Gita fuori porta slitta al pomeriggio

Pasquetta con il maltempo. Gita fuori porta rimandata al pomeriggio

LeccePrima.it

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Pasquetta con il maltempo. Gita fuori porta slitta al pomeriggio

Un lunedì dell'Angelo avvolto da pioggia e raffiche di vento ha costretto i leccesi a rinunciare alla tipica scampagnata. A

Gallipoli forti disagi ma pochi danni: cadono alcuni calcinacci dal commissariato

di Redazione 09/04/2012

Invia ad un amico

24

Ore 9, Porta Napoli. Il luogo dove solitamente il giorno di Pasquetta in molti si danno appuntamento per la tradizionale gita fuori città (Foto LeccePrima, tutti i diritti riservati)**Luogo**Centro

LECCE - Il centro storico di Lecce, questa mattina, non era il solito. Nessuna luce giallognola ad illuminare la pietra, né rumorose comitive che si sono date il rendez-vous, come al solito, nei pressi di Porta Napoli. Un dato è certo. Coloro che hanno pianificato il proprio lunedì dell'Angelo da diverso tempo, dovranno rinunciare, o quanto meno rimandare, le proprie scampagnate. Il capoluogo salentino, assieme a molte zone del tacco, si è svegliato questa mattina sotto un'inquietante coltre grigia. Forti raffiche di vento e pioggia prepotente hanno reso le strade veri e propri cimiteri di cassonetti per i rifiuti e mucchi di foglie.

Non si ha ancora a disposizione una vero e proprio bilancio dei danni provocati dal maltempo che, per tutta la notte, ha stretto nella sua morsa solo il Sud Italia. A festeggiare la Pasquetta bagnata, infatti, è toccato solo a salentini, calabresi e siciliani, che hanno dovuto anche assistere all'abbassamento delle temperature, fino a sette gradi in meno. Le condizioni atmosferiche dovrebbero, tuttavia, migliorare già a partire dalle prime ore del pomeriggio ma per ora è incessante il lavoro dei vigili del fuoco del comando di Lecce, costretti ad intervenire in più luoghi per ripristinare la normalità, neutralizzando i danni.

Ad essere colpiti sono stati, come spesso accade, soprattutto gli alberi. Alla via che collega Copertino a Nardò, una delle zone più colpite dall'acquazzone, il maltempo è costato numerosi rami, divelti dalla veemenza del vento. I disagi si registrano anche per la viabilità, in più centri della provincia, e per alcuni, fortunatamente pochi, pali elettrici, che stanno facendo giungere una "pioggia" di segnalazioni agli operatori Enel. Non è andata diversamente alle marine dei due versanti, colpite dalla tramontana che non ha risparmiato lamiere e lastre in legno, appartenenti agli stabilimenti balneari, agitando le acque dello Ionio e dell'Adriatico.

Gallipoli: giù calcinacci dal commissariato. Più disagi che danni

Nel ponte pasquale fustigato dal maltempo lavoro intenso per vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine anche nel territorio gallipolino. Almeno quindici gli interventi segnalati week end per ripristinare i danni e mettere in sicurezza le zone colpite dal vento e dalla pioggia battente. Già nella giornata di sabato i vigili del fuoco del distaccamento di Gallipoli e i volontari della protezione civile hanno effettuato un intervento presso lo stabile che ospita il locale Commissariato di Polizia. Da alcuni balconi e strutture murarie dell'immobile che si affaccia sul corso Roma, e lateralmente su via Lazzari, sono piovuti giù alcuni calcinacci e pezzi di intonaco.

Annuncio promozionale

Per garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica i vigili del fuoco hanno rimosso le parti cadenti, e la protezione civile e i vigili urbani hanno provveduto a transennare la zona sottostante per evitare il passaggio dei pedoni. Altro intervento di rilievo nel lunedì di pasquetta sul lungomare Galilei dove un corto circuito ha mandato letteralmente a fuoco un lampione

Pasquetta con il maltempo. Gita fuori porta slitta al pomeriggio

della pubblica illuminazione. Anche in questo caso si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, della protezione civile, e della squadra reperibile dell'Enel. Decine di interventi effettuati tra la zona del lungomare, viale Europa e corso Roma per rimuovere insegne e cartelloni divelti dalla furia del vento. Massima allerta anche in mare con il controllo effettuato dalla Capitaneria di porto.

Emergenze in mare, la "Paolo Pinto" rinforza la Protezione civile**LeccePrima.it***"Emergenze in mare, la "Paolo Pinto" rinforza la Protezione civile"*Data: **11/04/2012**

Indietro

Emergenze in mare, la "Paolo Pinto" rinforza la Protezione civile

L'associazione subacquea ha ottenuto l'iscrizione nell'albo regionale e prosegue nell'attività di supporto alla Guardia Costiera e di bonifica di coste e fondali. Oltre trenta operazioni tra pulizia e simulazioni di soccorso

di 11/04/2012

Invia ad un amico

1

LuogoGallipoli

GALLIPOLI - Un piccolo esercito di volontari e di subacquei pronti ad intervenire in caso di emergenza e per la bonifica e la pulizia di coste e fondali. E dopo sei lunghi anni di attività al servizio della comunità e del territorio gallipolino anche l'ambito riconoscimento dell'iscrizione nell'elenco regionale delle associazioni di volontariato di protezione civile. Per il gruppo sommozzatori e i volontari dell'associazione "Paolo Pinto" è tempo di bilanci e di riconoscimenti. E di pianificare nuove azioni meritorie con lo scopo principale di salvaguardare l'ambiente marino e tutelare il patrimonio costiero della perla dello Ionio. Oggi l'associazione "Paolo Pinto" conta complessivamente ben 40 soci di cui, ventisei subacquei, tutti regolarmente muniti di brevetto e specializzati in apnea. Il gruppo è in grado di operare fino alla profondità di circa 40metri, sempre nel rispetto di tutti gli standard di sicurezza sia in superficie che in immersione. Inoltre tra i sub ci sono cinque brevettati "rescue" e i loro nominativi sono stati consegnati al comandante della Capitaneria di Porto, Giacomo Cirillo, mettendoli a disposizione del corpo della Guardia Costiera locale.

Dalla sua costituzione nel 2006, la "Paolo Pinto" si è resa protagonista di numerose operazioni di riqualificazione dei fondali marini e dei litorali costieri. In ben 21 operazioni sono state recuperate numerose aree di particolare interesse paesaggistico, trasformate, vergognosamente, in discariche. Sono state recuperate tonnellate di rifiuti di ogni genere: dalle reti a imballaggi misti, a funi d'acciaio, nasse, vetro, legno, plastica, polistirolo, da copertoni a batterie, scooter, nonché televisori e cestelli di lavatrice, eternit, transenne. Tutto documentato sempre da foto, articoli giornalistici e televisivi. Inoltre l'associazione subacquea gallipolina ha organizzato anche sette operazioni di simulazioni di soccorso in mare. Si tratta di vere e proprie esercitazioni aventi lo scopo di tenere addestrato il personale, pronto ad intervenire a salvaguardare la vita umana in mare. La Paolo Pinto può contare su soci volontari che sono persone qualificate per il soccorso in mare e il recupero di naufraghi e dispersi, anche in condizioni meteo difficili, competenti anche per affrontare altre attività inerenti l'emergenza, la prevenzione e la previsione di Protezione civile, mettendo la propria professionalità e disponibilità a servizio delle forze dell'ordine e delle istituzioni preposte che ne facessero richiesta. Tutte le esercitazioni effettuate in questi anni sono state coordinate dalla Capitaneria di Porto di Gallipoli e in alcune di esse vi hanno partecipato anche la Polmare e il gruppo sommozzatori dei Carabinieri di Taranto. Vi hanno collaborato inoltre l'Istituto Nautico "Vespucci" di Gallipoli e alcune associazioni di protezione civile dei paesi limitrofi.

Annuncio promozionale

Il direttivo dell'associazione subacquea (costituito dal presidente Lucia Sergi, dal vice presidente e coordinatore Giuseppe Sergi, dal segretario Franco Errico, dai consiglieri Rossana Nicoletti, Tatiana D'Aversa, Marco Esposito, Nadia Reho) comunicano le prossime operazioni di pulizia in cantiere che riguarderanno la pulizia dei fondali in zona Giudecca, nella darsena della Lega Navale, in zona "Scale Nove" nella città vecchia e nello specchio d'acqua della Bleu Salento nell'area portuale, oltre ad un'altra operazione di simulazione del soccorso in mare.

Emergenze in mare, la "Paolo Pinto" rinforza la Protezione civile

|<<²

Mare forza 8 e timone bloccato: terrore in barca, salvati in sei

Mare forza 8, timone bloccato: terrore a San Cataldo, salvati in sei

LeccePrima.it

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Mare forza 8 e timone bloccato: terrore in barca, salvati in sei

A bordo della barca a vela sei cittadini svizzeri partiti dalla Croazia. Operazioni di salvataggio molto difficili: il primo abordaggio della guardia costiera fallito per la rottura di una cima. Ma alla fine sono stati salvati

di E.F. 09/04/2012

Invia ad un amico

7

L'imbarcazione in balia delle onde..

SAN CATALDO (Lecce) - In balia delle onde, con mare forza 8, sospinto da una prepotente tramontana, e il timone bloccato. Attimi di terrore allo stato puro, quelli vissuti in mare da sei persone. Quattro uomini e due donne, tutti con passaporto svizzero, che dopo ore di tensione, fra sobbalzi e nausea, sotto un cielo di piombo, fra alti e violenti schizzi d'acqua, solo nel primo pomeriggio hanno potuto osservare da una banchina l'immenso specchio nero del Canale d'Otranto, tirando un sospiro di sollievo. Turisti che si trovavano lungo le coste salentine, nonostante le previsioni meteo avessero messo in bilancio una mattinata infernale, per naviganti, e non solo.

La Pasquetta ha rischiato di trasformarsi in una tragedia, per i sei diportisti, salvati dai militari della guardia costiera dell'ufficio circondariale marittimo di Otranto, che questa mattina hanno raccolto il messaggio d'allarme, quando l'imbarcazione si trovava a circa 3 miglia marittime dalla marina leccese di San Cataldo. Il gruppo era a bordo di uno yacht a vela, dotato di motore, lungo 14 metri, battente bandiera croata. Era proprio dalla Croazia che i sei erano partiti. E tutti sono stati colti dal panico, quando lo skipper ha iniziato a manifestare seri problemi a governare la barca. Sono così partite le richieste di soccorso. Alla capitaneria di porto, via radio, gli sventurati hanno comunicato che il motore era in avaria.

In realtà - ma questo la guardia costiera l'avrebbe scoperto solo dopo -, il motore era funzionante; piuttosto, il problema riguardava il timone, rimasto bloccato, rendendo impossibile il mantenimento della rotta. La barca, dunque, avrebbe rischiato di andare alla deriva, in direzione delle coste albanesi, se non vi fosse stato il provvidenziale intervento della motovedetta Cp 809.

GUARDA IL VIDEO DELL'ARRIVO DELLA MOTOVEDETTA

Annuncio promozionale

I soccorsi, però, sono stati tutt'altro che semplici. Le condizioni del mare non permettevano in alcuni modo il trasbordo dei sei malcapitati sulla motovedetta. S'è così dovuto procedere con il tentativo di traino. Una prima manovra, già di per sé particolarmente ardua a causa delle onde e della corrente, è fallita, per la rottura di una cima. E altri momenti di paura si sono sovrapposti all'ansia e alla paura già accumulate. I militari hanno così dovuto procedere con un secondo abordaggio, usando una cima più resistente. Assicurato lo yacht, sono quindi ripartiti in direzione di Otranto. Il trasporto è perfettamente riuscito, e i sei cittadini svizzeri sono sbarcati nel primo pomeriggio sulla banchina del porto della Città dei Martiri. Tutti in buone condizioni, ma ancora scossi da una disavventura difficile da dimenticare.

Pesco Sannita. Su iniziativa del Centro di Formazione per la Protezione Civile Antonio Barone&...**Mattino, Il (Benevento)**

"Pesco Sannita. Su iniziativa del Centro di Formazione per la Protezione Civile Antonio Barone&..."

Data: **11/04/2012**

Indietro

11/04/2012

Chiudi

Pesco Sannita. Su iniziativa del Centro di Formazione per la Protezione Civile «Antonio Barone», unitamente all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento, si svolgerà un corso di base per operatori di Protezione Civile nella prima fase di emergenza. Le lezioni si terranno dal 4 al 24 maggio prossimi, dalle ore 15 alle 19.30. L'accordo sottoscritto con il Nucleo di Protezione Civile di Pesco Sannita, prevede, nel corso dei prossimi mesi, nuovi stages avanzati, e mirati a perfezionare le tecniche di intervento. L'attuale corso prevede cinque lezioni che si svolgeranno presso il Centro di Formazione di Pesco Sannita e saranno rivolte esclusivamente agli architetti. Diverse le materie che verranno affrontate nel corso del seminario, fra l' altro sono previsti gli interventi di imminenti personalità del mondo scientifico ed accademico. Tra essi, il vulcanologo Giuseppe Luongo, e Paolo Clemente, dirigente di Ricerca Responsabile Rischi Naturali dell'Enea. Si studieranno anche nozioni di primo soccorso medico, sulla pianificazione dell'emergenza, sulla gestione del panico e psicologia dell'emergenza, le comunicazioni in emergenza radio.

Ancora un sopralluogo del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Beneve...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

11/04/2012

Chiudi

Ancora un sopralluogo del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Benevento Aversano, a contrada Scafa insieme a ufficiali dei carabinieri, a Limatola, sull'aviopista sulla quale si è schiantato l'aereo ultraleggero «P 2002 Sierra» pilotato da Agostino Vaiano, il volontario di 31 anni di Portico di Caserta. Il magistrato ha disposto, ovviamente, la perizia del velivolo per cercare di stabilire se alla base della tragedia vi sia stato un guasto del motore. Agostino Vaiano si era appena alzato in volo, a Pasquetta, per un giro di ricognizione. Alcuni testimoni avrebbero riferito di aver visto l'aereo virare in maniera strana e di aver poi sentito un forte botto. Il magistrato ha disposto anche l'autopsia per accertare l'ipotesi di un malore del pilota che avrebbe, di conseguenza, perso il controllo dell'aereo. La salma di Vaiano è stata trasferita al Rummo e il medico legale, Monica Fonzo, non appena verranno notificati gli avvisi alle parti, procederà all'autopsia. I carabinieri che stanno eseguendo le indagini sentiranno anche i familiari del pilota. Il padre, Gerardo Vaiano, luogotenente dell'aeronautica in servizio alla Scuola specialisti di Caserta, e socio del «Voluturno fly» di Limatola, è anche l'animatore dell'associazione di Protezione Civile «Fides» che ha in fitto la pista di Limatola dal Comune dal 2006, proprio per favorire esercitazioni e interventi di Protezione civile. Due mesi fa, nell'impianto, si sono svolte esercitazioni interforze. E proprio dal padre Agostino aveva ereditato la passione per il volo. Non si esclude, tra le varie ipotesi, anche un suo errore nell'affrontare il forte vento che a Pasquetta imperversava nella zona. A Portico, Agostino era noto soprattutto per la passione per le moto, che praticava da amatore di buon livello sui circuiti regionali. Solo da qualche anno si era avvicinato agli aerei ultraleggeri, quelli di nuova concezione, le cui prestazioni, per certi aspetti, possono essere addirittura superiori a quelle degli aeromobili dell'aviazione generale. Il velivolo su cui viaggiava era un P2002 Sierra Rg della Tecnam, con un propulsore Rotax che può raggiungere anche i 250 chilometri orari. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Lombardi Ancora un sopralluogo del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

11/04/2012

Chiudi

Claudio Lombardi Ancora un sopralluogo del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Benevento Aversano, a contrada Scafa, a Limatola, sull'avio pista sulla quale si è schiantato l'aereo ultraleggero «P 2002 Sierra» pilotato da Agostino Vaiano, il volontario di 31 anni di Portico di Caserta. Il magistrato ha disposto, ovviamente, la perizia del veivolo per cercare di stabilire se alla base della tragedia vi sia stato un guasto del motore. Agostino Vaiano si era appena alzato in volo, a Pasquetta, per un giro di ricognizione. Alcuni testimoni avrebbero riferito di aver visto l'aereo virare in maniera strana e di aver poi sentito un forte botto. Il magistrato ha disposto anche l'autopsia per accertare l'ipotesi di un malore del pilota che avrebbe, di conseguenza, perso il controllo dell'aereo. La salma di Vaiano è stata trasferita al Rummo e il medico legale, Monica Fonzo, non appena verranno notificati gli avvisi alle parti, procederà all'autopsia. I carabinieri che stanno eseguendo le indagini sentiranno anche i familiari del pilota. Il padre, Gerardo Vairano, luogotenente dell'aeronautica in servizio alla Scuola specialisti di Caserta e che per molto tempo aveva lavorato al centro radar di Licola. È socio del «Volturno fly» di Limatola, è anche l'animatore dell'associazione di Protezione Civile «Fides» che ha in fitto la pista di Limatola dal Comune dal 2006, proprio per favorire esercitazioni e interventi di Protezione civile. Due mesi fa, nell'impianto, si sono svolte esercitazioni interforze. E proprio dal padre Agostino aveva ereditato la passione per il volo. Non si esclude, tra le varie ipotesi, anche un suo errore nell'affrontare il forte vento che a Pasquetta imperversava nella zona. A Portico, Agostino era noto soprattutto per la passione per le moto, che praticava da amatore di buon livello sui circuiti regionali. Solo da qualche anno si era avvicinato agli aerei ultraleggeri, quelli di nuova concezione, le cui prestazioni, per certi aspetti, possono essere addirittura superiori a quelle degli aeromobili dell'aviazione generale. Il velivolo su cui viaggiava era un P2002 Sierra Rg della Tecnam, con un propulsore Rotax che può raggiungere anche i 250 chilometri orari. I tempi delle indagini si prevedono lunghi, e niente comunque potrà ridare la vita a un giovane che amava i motori e la velocità, sia tra le nuvole che lungo le pista. Agostino abitava da sempre al civico 6 del vico I di viale dei Pini, con i genitori e il fratello, Francesco, di poco più giovane. Dopo la maturità scientifica, conseguita all'«Edoardo Amaldi» di Santa Maria Capua Vetere, la laurea in Giurisprudenza nella stessa città, dove, peraltro, aveva gli amici e usciva la sera. Da pochi mesi, aveva iniziato il tirocinio da praticante avvocato in uno studio legale della zona, una carriera da professionista che un destino ingrato ha voluto interrompere. Non appena il magistrato darà il nulla osta per la restituzioni della salma, il padre, che ieri ha trascorso tutta la giornata a Benevento, provvederà alle esequie, che potrebbero svolgersi nelle prossime quarantotto ore nella chiesa di «San Pietro Apostolo». Intanto, in città resta lo sconcerto di chi lo conosceva, e sono in tanti, e chi ha appreso la notizia dai giornali. Hanno fatto visita alla famiglia di Agostino lo zio, Pietro Vaiano, assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica, il presidente del consiglio comunale Giuseppe Oliviero, il sindaco Carlo Piccirillo e tanti altri. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Agostino si era levato in volo, alle 19, dalla pista dell'aeroclub Volturmo fly ,
al...*

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

11/04/2012

Chiudi

Agostino si era levato in volo, alle 19, dalla pista dell'aeroclub «Volturmo fly», alla periferia di Limatola, per l'ultima ricognizione della giornata sui centri della Valle Isclero, della Valle Caudina e del basso Casertano. Era un volontario dell'associazione di protezione civile «Fides» di Portico, fondata dal padre Gerardo, e avrebbe dovuto controllare che il rientro dei gitanti della Pasquetta fosse regolare.

Francesco Fusco CASOLA DI NAPOLI. Si rompe una condotta idrica, restano a secco l'intera com...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

11/04/2012

Chiudi

Francesco Fusco CASOLA DI NAPOLI. Si rompe una condotta idrica, restano a secco l'intera comunità di Casola e la zona bassa di Lettere. L'abbondante perdita d'acqua ha provocato anche una frana in via Varo Chirico, una strada che collega il paese dei Lattari con Sant'Antonio Abate: fortunatamente nessun auto si trovava a percorrere quell'arteria al momento dello smottamento. I rubinetti nella zona alta dei Lattari sono dunque a secco. Non c'è acqua per cucinare, bere e lavarsi. Sul posto della frana si sono recati il sindaco di Casola, Domenico Peccerillo, e l'assessore di Lettere Angelo Della Marca. Dopo aver effettuato un sopralluogo, i due amministratori hanno interpellato la Gori, che si occupa della gestione del servizio idrico sul territorio. In serata è giunta la conferma: a provocare l'interruzione nell'erogazione dell'acqua potabile è stata la rottura della condotta principale di alimentazione idrica di via Varo Chirico. E così, mentre i tecnici erano a lavoro per riparare la condotta, i due Comuni (insieme alla Protezione Civile) hanno attivato un servizio di distribuzione di acqua potabile. La gravità del danno alla condotta, infatti, non rende possibile quantificare i tempi di ripristino del servizio che si spera, però, possa tornare attivo già nei prossimi giorni. «Siamo di fronte a un'emergenza idrica continua per la nostra comunità – afferma Peccerillo - visto che quello di ieri è soltanto l'ultimo black-out di una lunga serie che, nei mesi scorsi, ha messo in ginocchio la zona alta dei Lattari. Purtroppo siamo dotati di condutture obsolete e non al passo coi tempi. A Casola c'è un progetto datato 2001, mai diventato operativo a causa del mancato finanziamento regionale, che prevede il rifacimento della rete idrica. Se la situazione non dovesse sbloccarsi in tempi brevi – conclude - siamo pronti a manifestare a Napoli, sotto palazzo Santa Lucia, insieme alle associazioni e ai movimenti civici attivi sul territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

AnnaMaria Asprone L'altra faccia della Coppa America. Mentre si cominciano a sentire in città...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

11/04/2012

Chiudi

AnnaMaria Asprone L'altra faccia della Coppa America. Mentre si cominciano a sentire in città i primi effetti positivi dello svolgimento della competizione velica sul Lungomare e dopo le contestazioni alla Ztl voluta dal sindaco De Magistris, c'è un risvolto della medaglia dovuto all'effetto «America's Cup». E riguarda soprattutto le altre zone della città non coinvolte nella grande kermesse sportiva e che anzi, secondo i presidenti di alcune delle municipalità napoletane, scontano i disagi, in termini di carenze e degrado sul loro territorio. Rifiuti accumulati per le vie, buche e avvallamenti stradali, carenza di vigili urbani per regolamentare il caos e l'intasamento del traffico, causato dalle auto che cercano strade alternative e da quelle lasciate in sosta nei pressi delle stazioni Metro, da chi non può raggiungere il centro con i mezzi propri. Sono questi alcuni dei problemi segnalati dalle municipalità. «La Coppa America è un'opportunità unica per rilanciare l'immagine di Napoli - spiega Giorgio De Francesco, presidente della X municipalità (Bagnoli, Fuorigrotta) - Purtroppo però ci sono aspetti negativi e che stanno penalizzando le altre municipalità un po' dimenticate nell'enfasi della Coppa America. Molti vigili, infatti sono stati dislocati in centro e quindi mancano i controlli sulla viabilità. Lo stesso vale per lo spazzamento, per la raccolta rifiuti e la ripresa della differenziata. Non basta solo l'oasi felice di Bagnoli. Tutte le energie - conclude De Francesco - sono state rivolte al centro e ci si dimentica delle altre zone di Napoli. Speriamo che dopo l'entusiasmo della America's Cup ci sia un po' più di attenzione anche per noi». Condivide la soddisfazione per la riqualificazione della città, grazie alla kermesse velica anche Anna Cozzino, presidente della VI municipalità (Ponticelli, Barra, San Giovanni) anche se «lamentiamo il fatto che se prima della Coppa il numero di vigili era insufficiente, ora è quasi inesistente. Stiamo pagando un prezzo un po' troppo alto - spiega Anna Cozzino - Per lo spazzamento e per i rifiuti il problema purtroppo è stato solo accentuato perché era già grave prima. I disagi e i problemi che si vivono in periferia sono atavici e richiedono un'attenzione molto più attenta da parte dell'amministrazione - conclude - soprattutto se si considera che nella nostra municipalità abitano circa 120mila persone e per Km è di certo la più estesa di Napoli». Più che soddisfatto invece Mario Coppeto, presidente della V municipalità (Arenella Vomero): «Sono stato tra i primi a credere nella Ztl e sto lavorando con l'assessore Donati per estenderla anche al Vomero e a San Martino e per rivedere i sensi di marcia delle strade intorno via Luca Giordano - spiega Coppeto - dobbiamo sfruttare le 7 fermate della Metro e le funicolari al massimo, mentre dobbiamo darci da fare per i parcheggi di scambio. Anche da noi è calato il numero di vigili per strada ma tutto tornerà a posto al termine della Coppa America». Più polemico, invece Angelo Pisani, presidente dell'VIII Municipalità (Piscinola, Marianella, Chiaiano e Scampia) e presidente dell'associazione municipalità italiane. «Anche a Scampia siamo fieri che Napoli sia riuscita ad aggiudicarsi un evento così importante che riqualifica l'immagine di Napoli nel mondo - dice Pisani - Pensiamo però che l'internazionalizzazione della città non può valere solo per il quartiere delle regate e per il salotto buono cittadino. Le zone che non rientrano nella Ztl sono state dimenticate dal Comune e dall'Asìa e affogano nei rifiuti, oltre ad essere spesso teatro di incidenti stradali per le buche nelle strade e sui marciapiedi. Ma - prosegue Pisani - dov'è l'intervento di bonifica richiesto e dove sono gli addetti alla raccolta rifiuti, forse a Chiaia come tutti i vigili della città?. Gli interventi di manutenzione, pulizia e raccolta ordinari e straordinaria non sono mai avvenuti nonostante la pubblicizzata differenziata. Il Comune si è concentrato sulla Coppa America ed ha dimenticato di fatto le urgenze e le necessità del resto della città soprattutto dei quartieri a nord di Napoli. Non vorrei che, come accaduto per forze dell'ordine e per i vigili, anche gli spazzini e i mezzi dell'Asìa fossero tutti impiegati nella zona ztl per la Coppa America. Come Municipalità prenderemo provvedimenti chiedendo un intervento della Procura così come abbiamo fatto per Scampia. Nelle scorse settimane è stato siglato un accordo in Prefettura per la rimozione dei rifiuti nelle aree di sosta ma nel nostro territorio non è stato fatto nulla». © RIPRODUZIONE RISERVATA